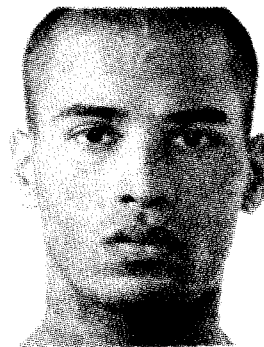


Mateus De Oliveira sembrava ossessionato: ha sgozzato la colf brasiliana con un colpo netto alla carotide

Spunta una setta di adoratori del sangue dietro il feroce delitto del "Copacabana"



L'assassino durante gli interrogatori si annusava sempre le mani. In passato aveva minacciato anche il suo coinquilino



BALLERINO
Mateus Santos. Sopra,
il Copacabana
di via San Marino

Il retroscena

MEO PONTE

UCCISA per annusare l'odore del sangue? E' l'inquietante ipotesi che ora grava sulla morte di Adailza Luz Santos, detta Isa, sgozzata martedì pomeriggio nella cucina del Copacabana, il ristorante brasiliano di via San Marino. Ieri mattina il pm Monica Abbatecola ha ricevuto la telefonata di un esperto di sette esoteriche che, dopo aver letto della vicenda e del mutismo di Mateus De Oliveira, il ballerino di 22 anni che dopo aver ammesso di aver ucciso la connazionale si è rifiutato di spiegarne il motivo, ha creduto di poter ascrivere il giovane assassino tra gli «Adoratori del sangue», un gruppo satanico che ama annusare sangue umano. E nel carcere di Ivrea sono già detenuti due brasiliani sospettati di appartenere alla stessa setta.

D'altronde il sangue sembra da sempre essere stato al centro dell'esistenza di Mateus De Oliveira. Ricardo, il connazionale con cui divideva il piccolo alloggio in via San Marino, a pochi passi dal Copacabana, infatti ha raccontato agli investigatori: «Parlava sempre di sangue. Spesso mi ha detto che mi avrebbe regalato un mantello

fatto con il sangue. Non c'era un solo discorso in cui non facesse riferimento al sangue...». In questura, quando ancora era considerato soltanto un testimone, Mateus era stato visto

dagli investigatori annusarsi continuamente le mani. E più tardi, ormai in stato di arresto dopo la confessione dell'omicidio, aveva più volte ripetuto: «Ho sentito l'odore del sangue quando sono entrato nel risto-

rante, non ho potuto resistere. Quell'odore era troppo forte, mi ha fatto sentire strano, percepire ogni cosa in modo diverso...».

E il sangue è l'elemento che lo ha tradito. L'intuizione di far

analizzare i suoi abiti con il Luminol alla ricerca di eventuali tracce ematiche del sostituto procuratore Monica Abbatecola è stata determinante. L'analisi ha rivelato tracce di sangue sui pantaloni di Mateus, sulle

sue scarpe e sulla sua giacca.

Isa quindi sarebbe stata la vittima sacrificale di una folle credenza. Stava facendo le pulizie quando è stata sorpresa dal suo assassino. Non ha avuto neanche il tempo di abbozzare la minima resistenza. Il medico legale Lorenzo Varetto che ieri mattina ha effettuato l'autopsia non ha trovato sul

suo corpo ferite da difesa. Solo un solco netto alla gola. La giovane brasiliana è stata uccisa così: con un violento fendente al collo che le ha reciso carotide e giugulare.

«Ho preso un coltello da una scatola che era in cucina, l'ho uccisa e poi ho lavato il coltello e l'ho rimesso al suo posto. Me ne sono andato senza il minimo pentimento per quello che avevo fatto» ha detto Mateus al pm Monica Abbatecola.

Ieri il giovane brasiliano al suo legale, l'avvocato Raffaella Fioccardo, che è stata a visitarlo in carcere ha di fatto ripetuto le stesse parole. E ancora una volta non ha spiegato perché ha ucciso Isa. Detenuto nel reparto di osservazione psichiatrica, il Progetto Sestante, ha detto: «Ormai non facevo più il ballerino, al Copacabana lavoravo soprattutto come cameriere. Isa? La conoscevo da quando era venuta a fare le pulizie nel locale. So che era molto religiosa. Anch'io sono cattolico ma non frequento molto le chiese...».

Domani mattina Mateus De Oliveira comparirà davanti al giudice per la convalida del fermo. E' probabile che il pm Monica Abbatecola chieda per lui una perizia psichiatrica che accerti se è o meno capace di intendere e di volere.